

Napoli

M.C.M.:
migliorare
le condizioni
lavorative

NAPOLI. 4
Le prospettive di sviluppo della Manifatture Cotoniere meridionali devono essere affrontate alla luce delle modifiche che si sono avute nel settore tessile tradizionale e delle quali abbiamo avuto già modo di parlare nei nostri articoli precedenti. Le industrie chimiche a partecipazione statale — ed in special modo l'ENI — devono dare vita ad una nuova politica nei confronti delle M.C.M., ponendo così il concordato in materia prima lavorabile e prezzo di costo (escluso, è ovvio, le spese di trasporto).

E questo sia perché si possa avere una verticalizzazione della produzione anche nel settore tessile delle aziende a partecipazione statale, sia perché così viene colpita l'alleanza ENI-Montecatini, e la politica che quest'ultima ha dell'industria a partecipazione statale porta avanti preferendo vendere la materia prima ai gruppi privati (nel caso specifico alla Montecatini) favorendone l'ingresso nel settore tessile a danno delle Cotonerie) piuttosto che rompere posizioni parassitarie di mercato ed utilizzare all'interno delle società a partecipazione statale, il prodotto ricavato dagli idrocarburi.

A queste scelte più positive che si basano evidentemente sulla prospettiva di utilizzazione da parte delle M.C.M. delle fibre artificiali o sintetiche, il sindacato ha accompagnato delle richieste più strettamente connesse al rapporto lavorativo, ma il cui soddisfacimento è condizione essenziale per poter parlare di « piano di sviluppo » del complesso.

La FIOT, infatti, pone la necessità di una serie di misure strutturali per evitare che il processo di riorganizzazione aziendale si risolva in un nuovo attentato agli organici ed alle qualifiche dei lavoratori e per spingere la direzione sulla strada delle scelte necessarie per assicurare a nuovi livelli la sopravvivenza e lo sviluppo delle « Cotonerie ». E la politica salariale indicata dal consiglio di fabbrica attraverso due punti essenziali: le eliminazioni della impossibilità artificiale del passaggio dalle categorie operate a quelle superiori ed una nuova e più ampia scala di valori professionali alla quale devono corrispondere adeguati coefficienti salariali.

Il punto è cioè quello di configurare — negli stabilimenti del complesso — un nuovo assetto della prestazione lavorativa, di creare un peso maggiore sulle personalità dei lavoratori, di valorizzare certi tipi di prestazioni che invece attualmente sono sottoutilizzate, di vedere la qualità come un fatto dinamico e sostanziale e non invece come astratto e formale punto di riferimento di un salario insoddisfacente.

Si mira, in sostanza, a dare una struttura più articolata e, se così si può dire, più democratica all'organico della Manifatture cotoniere; ma, per la realizzazione di questi obiettivi, a parte l'azione della commissione interna, occorre nella fabbrica la presenza del sindacato aderente alla CGIL.

In esso si accusa tale sindacato di rinunciatarismo e di asservimento nei confronti del Consiglio di fabbrica. Ma infatti i sindacati di Arezzo anche apprezzamenti e giudizi nei confronti dell'azione del Sindacato aderente alla CGIL.

In esso si accusa tale sindacato di rinunciatarismo e di asservimento nei confronti del Consiglio di fabbrica.

Infatti, essa richiede: L. 70 a punto di coefficiente tabellare dal 1 luglio 1962. L. 90.000 per ogni salario e stipendio dal 1 dicembre 1962 e L. 80 a punto di coefficiente dal 1 gennaio 1963.

Probabilmente i dirigenti della CISL credono di stabilire la loro funzione nel chieder molto.

E' vero che i dipendenti del Comune hanno salari e stipendi non sufficienti alle necessità della propria esistenza ed infatti il sindacato aderente alla CGIL ha avanzato richieste talmente demagogiche che vengono giudicate impossibili ad essere soddisfatte dalla quasi totalità dei dipendenti del Comune di Arezzo.

Infatti, essa richiede: L. 70 a punto di coefficiente tabellare dal 1 luglio 1962. L. 90.000 per ogni salario e stipendio dal 1 dicembre 1962 e L. 80 a punto di coefficiente dal 1 gennaio 1963.

Solo la clinica pediatria dispone di locali moderni e bene attrezzati, resiste a una crisi economica, anche qui bisogna avanzare delle riserve sulla funzionalità dei servizi igienici e sanitari. La clinica pediatrica dispone di 114 letti, il centro poliomielitici di 100. I posti letto sono insufficienti: talvolta si rende necessaria la trasformazione di anticamerette in camere di terapia intensiva. La crisi finanziaria ha creato difficoltà notevoli: il prof. Giuseppe Maciotta, direttore della clinica, recentemente ha dovuto acquisire con i propri risparmi degli alimenti per i bambini ricoverati perché non c'erano fondi per garantire il nutrimento dei piccoli degeniti.

Lo stesso prof. Maciotta ha dovuto respingere qualche malato perché l'ospedale non era in grado di fornire i medicinali, le specialità più costose da lui richieste. L'estate scorsa si è verificata una lieve recrudescenza dell'epidemia di poliomielite (87 casi complessivi) proprio nel momento in cui la clinica aveva bisogno di mezzi per assorbire il traffico in eccesso. Ci sono state apprezzabili imprese di carico finanziario. Le difficoltà, che erano anche quelle di Licata era fino a non molti anni fa uno dei porti più attivi della Sicilia, adesso facevano capa la gran parte delle partite di zolfo da esportazione, mentre si sviluppavano commerci di ogni altro genere. Poi, lentamente, la curva dei traffici è andata calando sino alle attuali minime punte.

La crisi del porto è dovuta a numerosi fattori: da un lato alla stasi di alcuni commerci tradizionali (tra i quali appunto lo zolfo), dall'altro al mancato rinnovo delle attrezzature.

Intervento della Regione su sollecitazione dei sindacati e delle sinistre

Disegno di legge per sanare il deficit degli OORR di Cagliari



CAGLIARI — I parenti dei malati restano per ore davanti ai cancelli dell'Ospedale Civile di Cagliari prima del libero ingresso. Vi sono persone arrivate dall'interno dell'isola costrette ad attendere anche per 6-7 ore

Polemica sindacale

Arezzo: demagogica la CISL sui « comunali »

La CGIL ha avanzato nuove richieste per equiparare il trattamento in vigore nel Comune a quello della Provincia

AREZZO. 4
Nella cronaca provinciale de « La Nazione » del 30 dicembre è stata pubblicata una richiesta della CISL contenente oltre a dichiarazioni sul merito dei dipendenti di Comune di Arezzo anche apprezzamenti e giudizi nei confronti dell'azione del Sindacato aderente alla CGIL.

In esso si accusa tale sindacato di rinunciatarismo e di asservimento nei confronti del Consiglio di fabbrica. Ma infatti i sindacati di Arezzo anche apprezzamenti e giudizi nei confronti dell'azione del Sindacato aderente alla CGIL.

Infatti, essa richiede: L. 70 a punto di coefficiente tabellare dal 1 luglio 1962. L. 90.000 per ogni salario e stipendio dal 1 dicembre 1962 e L. 80 a punto di coefficiente dal 1 gennaio 1963.

Probabilmente i dirigenti della CISL credono di stabilire la loro funzione nel chieder molto.

E' vero che i dipendenti del Comune hanno salari e stipendi non sufficienti alle necessità della propria esistenza ed infatti il sindacato aderente alla CGIL ha avanzato richieste talmente demagogiche che vengono giudicate impossibili ad essere soddisfatte dalla quasi totalità dei dipendenti del Comune di Arezzo.

Infatti, essa richiede: L. 70 a punto di coefficiente tabellare dal 1 luglio 1962. L. 90.000 per ogni salario e stipendio dal 1 dicembre 1962 e L. 80 a punto di coefficiente dal 1 gennaio 1963.

Solo la clinica pediatrica dispone di locali moderni e bene attrezzati, resiste a una crisi economica, anche qui bisogna avanzare delle riserve sulla funzionalità dei servizi igienici e sanitari. La clinica pediatrica dispone di 114 letti, il centro poliomielitici di 100. I posti letto sono insufficienti: talvolta si rende necessaria la trasformazione di anticamerette in camere di terapia intensiva. La crisi finanziaria ha creato difficoltà notevoli: il prof. Giuseppe Maciotta, direttore della clinica, recentemente ha dovuto acquisire con i propri risparmi degli alimenti per i bambini ricoverati perché non c'erano fondi per garantire il nutrimento dei piccoli degeniti.

Lo stesso prof. Maciotta ha dovuto respingere qualche malato perché l'ospedale non era in grado di fornire i medicinali, le specialità più costose da lui richieste. L'estate scorsa si è verificata una lieve recrudescenza dell'epidemia di poliomielite (87 casi complessivi) proprio nel momento in cui la clinica aveva bisogno di mezzi per assorbire il traffico in eccesso. Ci sono state apprezzabili imprese di carico finanziario.

Le difficoltà, che erano anche quelle di Licata era fino a non molti anni fa uno dei porti più attivi della Sicilia, adesso facevano capa la gran parte delle partite di zolfo da esportazione, mentre si sviluppavano commerci di ogni altro genere. Poi, lentamente, la curva dei traffici è andata calando sino alle attuali minime punte.

La crisi del porto è dovuta a numerosi fattori: da un lato alla stasi di alcuni commerci tradizionali (tra i quali appunto lo zolfo), dall'altro al mancato rinnovo delle attrezzature.

Gela non è sufficiente per gli impianti ENI

Stringono i tempi per il porto di Licata

Azione dei lavoratori per impegnare governo e Regione

AGRIGENTO. 4
Mentre a Gela, nel quadro delle opere programmate dall'ENI per il complesso industriale di Piana del Signore, si stanno definendo i particolari del grandioso porto-isola che assicurerà all'ente dello Stato una base fissa per i suoi collegamenti via mare, il vicino porto di Licata continua a restare nel suo isolamento abbandonato: quello di Licata era fino a non molti anni fa uno dei porti più attivi della Sicilia; adesso facevano capa la gran parte delle partite di zolfo da esportazione, mentre si sviluppavano commerci di ogni altro genere. Poi, lentamente, la curva dei traffici è andata calando sino alle attuali minime punte.

La crisi del porto è dovuta a numerosi fattori: da un lato alla stasi di alcuni commerci tradizionali (tra i quali appunto lo zolfo), dall'altro al mancato rinnovo delle attrezzature.

Non soltanto mancano infatti le grandi banchine, lo stesso fondale è ormai troppo basso per le moderne navi da carico, mentre le banchine non sono state in alcun modo potenziate, anzi vengono sistematicamente erose dalle acque.

In considerazione della crisi che si ripercuote inevitabilmente sulla vita economica della Sicilia, il Consiglio dei lavoratori dei lavori pubblici approvò speditamente, oltre cinque anni orsono, il piano regolatore del porto che prevedeva la spesa di oltre tre miliardi per varie opere di sistemazione. La cifra sembra troppo grossa per potersi essere sostanzialmente rapidamente, ma si sia appreso di aver provveduto un piano regolatore per la sistemazione delle banchine, sia mai avvenuta una vivace discussione di lotteria per reclutazioni dallo Stato e dalla Regione.

Le condizioni degli OORR, che abbiamo brevemente esposto danno una idea esatta della gravità del fenomeno: la salute pubblica in Sardegna non è sufficientemente tutelata. A Cagliari, funziona ancora il vecchio casermetto, attualmente dismesso, quasi tutto occupato dalle cliniche universitarie. Sono urgenti misure radicali ed è necessaria la costruzione di un grande e moderno ospedale.

La crisi del porto è dovuta a numerosi fattori: da un lato alla stasi di alcuni commerci tradizionali (tra i quali appunto lo zolfo), dall'altro al mancato rinnovo delle attrezzature.

Intervento della Regione su sollecitazione dei sindacati e delle sinistre

Disegno di legge per sanare il deficit degli OORR di Cagliari

Indispensabile la costruzione di un nuovo ospedale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4
La Giunta regionale ha preso in esame la critica situazione finanziaria dell'ospedale civile di Cagliari a seguito dei ripetuti interventi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei consiglieri regionali del PCI e del PSI. Trovando più difficile intervenire con una fiduciosa bancaria su un mutuo contratto dall'ospedale, la Giunta ha deciso, in collaborazione con il Consiglio un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti deliberati dal Comune e dalla Amministrazione provinciale di Cagliari. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'Assemblea regionale, con il voto del Consiglio, un disegno di legge che prevede l'immediata anticipazione dell'ospedale, con la cessione del 61% della proprietà, che coperta con i provvedimenti